

A Baku, Giochi europei Il karate azzurro è d'argento ma il dispiacere pedala con la mountain bike di legno

DAL NOSTRO INVIATO

BAKU Che sia la maledizione di Sochi, lontana sì mille chilometri dal Mar Caspio ma forse capace di inviare sempre influssi negativi? Vero o non vero, Giovanni Malagò continua a essere un presidente del Coni non ancora baciato dalle medaglie d'oro a livello di manifestazioni olimpiche e dintorni.

Due argenti, nel karate con il napoletano Luca Maresca e il siracusano Luigi Busà, e due «legni» nella mountain bike, con Eva Lechner e Gerhard Kerschbaumer: questo hanno detto le prime gare dei Giochi europei in quella Baku che per ora fa la ventriloqua della località russa, sede dell'Olimpiade invernale 2014 nella quale abbiamo collezionato una sfilza di quarti posti e otto podi minori, che poi sono medaglie di legno in versione «de luxe». Per farla breve: c'è soddisfazione da un lato e delusione dall'altra, soprattutto vedendo le abbuffate altrui, come l'en plein svizzero — doppietta femminile e tripletta maschile — tra i sassi della mountain bike (pure a Sochi gli elvetici furono cacciatori d'oro: vedete che quel sospetto circa gli in-

flussi è fondato?) o i titoli dei francesi, che a noi italiani procurano sempre il mal di pancia.

Vabbé, annotate anche le battutacce («Saranno le macumbe di Paolo Barelli») ridacchiava qualcuno, pensando alle note scintille tra Malagò e il presidente del nuoto), vediamo di non scordarci il «bravi» ai due ragazzi del Sud che nel kumite, alias combattimento, hanno dato lustro al nostro karate. Luca e Luigi hanno perso da due azeri e in tribuna si è visto il discusso presidente Ilham Aliyev. Domanda: era impossibile vincere a casa loro? Risposta onesta: «Era possibile, ma loro hanno meritato. Però alcune decisioni arbitrali...». Non c'è polemica, anche se Busà ha perso a 6 secondi dalla fine e forse un colpo l'aveva messo. Ma la gioia è vera per entrambi ed è pure orgogliosa: «Il karate è una lezione di vita: insegna il rispetto nell'aggressività» dice Busà. Per ora non è sport olimpico, tuttavia il presidente del Cio, Thomas Bach, era sugli spalti. Questo fa sognare i due azzurri: e se l'oro, ma quello olimpico, fosse solo rinviato al 2020?

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul podio

Il siracusano Luigi Busà, a sinistra, argento nel karate - 75 kg ai Giochi europei di Baku (Getty)

